

## ***Preghiera Per la Famiglia***

*Dio, dal quale proviene ogni paternità in cielo e in terra, Padre, che sei Amore e Vita, fa che ogni famiglia umana sulla terra diventi, mediante il tuo Figlio, Gesù Cristo, "nato da Donna", e mediante lo Spirito Santo, sorgente di divina carità, un vero santuario della vita e dell'amore per le generazioni che sempre si rinnovano*

*Fa' che la tua grazia guidi i pensieri e le pene dei coniugi verso il bene delle loro famiglie e di tutte le famiglie del mondo.*

*Fa' che le giovani generazioni trovino nella famiglia un forte sostegno per la loro umanità e la loro crescita nella verità e nell'amore.*

*Fa' che l'amore, rafforzato dalla grazia del sacramento del matrimonio, si dimostri più forte di ogni debolezza e di ogni crisi, attraverso le quali, a volte, passano le nostre famiglie.*

*Fa' infine, te lo chiediamo per intercessione della Sacra Famiglia di Nazareth, che la Chiesa in mezzo a tutte le nazioni della terra possa compiere fruttuosamente la sua missione nella famiglia e mediante la famiglia.*

*Tu che sei la Vita, la Verità e l'Amore, nell'unità del Figlio e dello Spirito Santo.  
Amen*

***Joannes Paulus PPII***

## ***La Famiglia – Formatrice al Bene Comune***



*Dio, dal quale proviene ogni paternità in cielo e in terra, Padre, che sei Amore e Vita, fa che ogni famiglia umana sulla terra diventi, mediante il tuo Figlio, Gesù Cristo, "nato da Donna", e mediante lo Spirito Santo, sorgente di divina carità, un vero santuario della vita e dell'amore per le generazioni che sempre si rinnovano. (Giovanni Paolo II)*

## ***In ascolto della Parola:***

(Gen 1,26-31) .....<sup>26</sup>E Dio disse: “Facciamo l’uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, e domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra”.

<sup>27</sup> Dio creò l’uomo a sua immagine;  
a immagine di Dio lo creò;  
maschio e femmina li creò.

<sup>28</sup> Dio li benedisse e disse loro:  
“Siate fecondi e moltiplicatevi,  
riempite la terra;  
soggiogate e dominate  
sui pesci del mare  
e sugli uccelli del cielo  
e su ogni essere vivente,  
che striscia sulla terra”.

<sup>29</sup> Poi Dio disse: “Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra e ogni albero in cui è il frutto, che produce seme: saranno il vostro cibo. <sup>30</sup> A tutte le bestie selvatiche, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde”. E così avvenne. <sup>31</sup> Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa Molto Buona.....

Il Testo Biblico per i primi 5 giorni della creazione, usa l’aggettivo **Buona** “ *E Dio vide che era cosa Buona....*” Nel sesto giorno con la creazione dell’Uomo ad immagine di Dio l’aggettivo cambia e diventa **Molto Buona** “ *E Dio vide che era cosa Molto Buona....*”

Se la creazione ispira e rimanda ad un principio di bene (*e Dio vide che era cosa Buona*), nell’uomo è costitutivo il principio di Sommo Bene per cui è creato ed a cui egli

tende (*e Dio vide che era cosa Molto Buona*)

### • ***La Persona Umana: ”Essere in relazione.....”***

Cristo rivelandoci il mistero di Dio come relazione di Amore trinitario, rivela l’uomo a se stesso come essere creato per Amore e per Amare. In questa rivelazione, l’uomo trova il significato profondo della dignità, libertà e intrinseca socialità umana.

«*Essere persona ad immagine e somiglianza di Dio comporta .... un esistere in relazione, in rapporto all’altro “io”, perché Dio stesso, uno e trino, è comunione del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.*» (Compendio della DSC. n° 34).

L’essere umano è creato ad immagine di Dio, e quindi possiede in se il germe della relazione di Amore trinitario. La condizione di creatura creata ad “Immagine di Dio”, conferisce all’uomo la dignità di persona per cui l’uomo diventa “**Qualcuno** e non qualcosa”, da questa condizione deriva anche la risposta sul suo destino ultimo ... “Ricongiungersi al **Sommo Bene** da cui ha origine”

«*Dio stesso, creando l’uomo a propria immagine, ha iscritto nel suo cuore il desiderio di vederlo..... Dio non cessa di attirare l’uomo a sé, perché viva e trovi in lui quella pienezza di verità e di felicità, che cerca senza posa. Per sua natura e per vocazione, l’uomo è pertanto un essere religioso, capace di entrare in comunicazione con Dio. Questo intimo e vitale legame con Dio conferisce all’uomo la sua fondamentale dignità*» (Compendio del CCC N° 2).

L’uomo dunque, si realizza nella misura in cui è in

grado di soddisfare la sua costitutiva necessità di essere in relazione, .....di essere **Con....**

*«Ogni persona è da Dio creata, amata e salvata in Gesù Cristo, e si realizza intessendo molteplici relazioni di amore, di giustizia e di solidarietà con le altre persone, mentre va esplicando la sua multiforme attività nel mondo» (Compendio della DSC N° 35)*

Di queste molteplici relazioni di Amore che l'uomo va intessendo durante la sua esistenza, la relazione originaria tra l'uomo e la donna ne costituisce il prototipo.

- ***La Famiglia: “istituzione Naturale e Vertice della Creazione”***

*«Ma Dio non creò l'uomo lasciandolo solo: fin da principio « uomo e donna li creò » (Gen. 1,27) e la loro unione costituisce la prima forma di comunione di persone. L'uomo, infatti, per sua intima natura è un essere sociale, e senza i rapporti con gli altri non può vivere né esplicitare le sue doti.» (Gaudium et Spes N°12)*

L'uomo e la donna, proprio nella loro unione in rapporto a Dio (ecco il senso del Sacramento del Matrimonio) trovano il significato vero della propria esistenza personale e sociale.

*«.... Essi proprio nella loro complementarietà e reciprocità, sono l'immagine dell'Amore trinitario nell'universo creato; che a loro, che sono il vertice della creazione, il Creatore affida il compito di ordinare secondo il Suo disegno la natura creata» (Compendio della DSC N° 37).*

La famiglia dunque essendo la prima forma di comunione di persone, costituisce anche il primo luogo in cui si impara a conoscere l'amore come dono reciproco di sé. Solo questo dono da parte dell'uomo e della donna può consentire al bambino di avvertire l'Amore che dal Creatore diffonde a lui attraverso i genitori.

*«La prima e fondamentale struttura a favore dell'”ecologia umana” è la famiglia, in seno alla quale l'uomo riceve le prime e determinanti nozioni intorno alla verità ed al bene, apprende cosa vuol dire amare ed essere amati e, quindi, che cosa vuol dire in concreto essere persona» (Compendio della DSC N° 212).*

La famiglia come istituzione naturale (sin dall'origine è inscritta in essa una legge morale naturale), diventa la modalità ordinaria attraverso la quale la persona si assume come persona e si apre all'altra persona, non in un rapporto arbitrario e convenzionale ma nella condivisione di un progetto di essere.

Questo è il ruolo fondamentale della famiglia in ordine al bene comune: la famiglia è il primo luogo ove si vive la vocazione ad un bene comune, come impegno morale da assumere liberamente e “insieme”, è il primo luogo dove è possibile vivere nella ricerca costante del bene dell'altro come se fosse il proprio.

E' nella famiglia che si scopre la vocazione dell'accoglienza dell'altro in se stesso e per se stesso e non per la sua utilità è qui che questa vocazione diventa stile di vita.

È nella famiglia che si sperimenta l'attuazione di un progetto su di noi esistente ancor prima di noi, la cui realizzazione è possibile solo attraverso la nostra libera adesione.

*Nella famiglia si fa esperienza dei legami naturali, non in quanto naturalistici e nemmeno come semplicemente culturali o storici – ambedue dimensioni indegne della dignità della persona – ma come vocazione, che rifiuta l'arbitrio e richiede la libertà, traccia un progetto ma non lo impone e chiede che venga liberamente accolto.*  
(Monsignor Gianpaolo Crepaldi, Segretario del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, a Rimini, febbraio 2008)

La comunità familiare è dominata dal principio di reciprocità perché è costruita sull'affermazione di ogni persona che la compone, in se stessa e per se stessa e non per la funzione che esercita (non per la sua utilità).

*«La Famiglia, comunità naturale in cui si sperimenta la socialità umana, contribuisce in modo unico e insostituibile al bene della società»* (Compendio della DSC N°213)

*«Ogni modello sociale che intenda servire il bene dell'uomo non può prescindere dalla centralità e dalla responsabilità sociale della famiglia. La società e lo Stato, nelle loro relazioni con la famiglia, hanno invece l'obbligo di attenersi al principio di sussidiarietà»* (Compendio della DSC N° 214)

- *Compito educativo*

*Papa Benedetto ci incoraggia a restituire respiro progettuale all'opera educativa, dinanzi alla «crescente difficoltà – come ha recentemente affermato – che s'incontra nel trasmettere alle nuove generazioni i valori-base dell'esistenza e di un retto comportamento, difficoltà che coinvolge sia la scuola sia la famiglia e si può dire ogni altro organismo che si prefigga scopi educativi». Dinanzi alla difficoltà di «proporre ai più giovani e trasmettere di generazione in generazione qualcosa di valido e di certo, delle regole di vita, un autentico significato e convincenti obiettivi per l'umana esistenza, sia come persone sia come comunità...l'educazione tende a ridursi alla trasmissione di determinate abilità, o capacità di fare, mentre si cerca di appagare il desiderio di felicità delle nuove generazioni colmandole di oggetti di consumo e di gratificazioni effimere. Così sia i genitori sia gli insegnanti sono facilmente tentati di abdicare ai propri compiti educativi e di non comprendere nemmeno più quale sia il loro ruolo, o meglio la missione ad essi affidata». Per non lasciarci sedurre da questa scorciatoia, dobbiamo restituire all'educazione la sua fondamentale finalità formativa: secondo il Papa, scopo essenziale dell'educazione è proprio «la formazione della persona per renderla capace di vivere in pienezza e di dare il proprio contributo al bene della comunità» (Luigi Alici “Educhiamo(ci) al Bene che Forma e che Accomuna”).*

Il compito educativo della Famiglia non può prescindere dall'attenzione a tutte le dimensioni della persona umana, e quindi del raggiungimento completo della sua dignità. La Famiglia, comunità di amore che pone attenzione alla bellezza che la persona ha in sé e non al ruolo che essa

svolge, diventa il luogo adatto a trasmettere i valori essenziali per la ricerca e l'attuazione del Bene Comune.

*“Con l'opera educativa, la famiglia forma l'uomo alla pienezza della sua dignità secondo tutte le sue dimensioni, compresa quella sociale .*

*La famiglia, infatti, costituisce « una comunità di amore e di solidarietà che è in modo unico adatta ad insegnare e a trasmettere valori culturali, etici, sociali, spirituali e religiosi, essenziali per lo sviluppo e il benessere dei propri membri e della società ». Esercitando la sua missione educativa, la famiglia contribuisce al bene comune e costituisce la prima scuola di virtù sociali, di cui tutte le società hanno bisogno. Le persone sono aiutate in famiglia a crescere nella libertà e nella responsabilità, premesse indispensabili per l'assunzione di qualsiasi compito nella società. Con l'educazione, inoltre, vengono comunicati, per essere assimilati e fatti propri da ciascuno, alcuni valori fondamentali, necessari per essere cittadini liberi, onesti e responsabili”.* (Compendio della DSC N° 238)

- ***Insostituibilità del ruolo Formativo della Famiglia***

La Famiglia non può essere sostituita nell'azione educativa, in quanto l'amore dei genitori è l'unico capace di diventare servizio per i figli e quindi aiutarli a trarre da loro il meglio di sé. Se è vero che il diritto-dovere dei genitori di educare i figli è essenziale in quanto connesso con la trasmissione della vita umana, è pur vero che essi non sono gli unici educatori dei loro figli; e quindi è necessaria una stretta collaborazione con gli organismi civili ed ecclesiali. (Compendio della DSC. Nn 238, 239,240).

Non va trascurato infine, il fatto che ogni educazione deve avere una sua progettualità e quindi aver ben chiaro qual è il punto di arrivo. Questo punto di arrivo, che oggi sembra essere andato perduto, è causa a volte di una progettualità inefficace, inesistente o non tesa a promuovere la formazione della persona umana in vista del suo fine ultimo e del bene della società di cui l'adulto futuro sarà membro.

(Compendio della DSC. N° 242)

Ciò richiama alla tensione al futuro che ogni progetto educativo deve contenere.

*« ...l'educazione è un bene comune che guarda al futuro, la cui fruizione in termini di benessere personale e di miglioramento del contesto sociale avviene oggi, ma avrà conseguenze domani..... »*

(Luisa Ribolzi Docente di Sociologia dell'educazione, Università di Genova

Intervento al centenario della Settimana Sociale).